

# **Commento e spunti operativi sui risultati dei laboratori**

**Prof. Andrea Porcarelli  
Università di Padova  
Gruppo di supporto per l'Irc**

# Alcuni tratti salienti del processo



In momento particolarmente “atteso” per cui il tempo è sempre poco



Desiderio di confrontarsi, ma anche di “raccontarsi”, specialmente di fronte ad alcune difficoltà ricorrenti



Per il resto se chiediamo agli allievi di “aprirsi” anche i docenti devono essere disposti a farlo



Le persone hanno colto l'utilità di essere “guidate” nel lavoro attraverso una procedura operativa definita

# Considerazioni metodologiche generali

(alcune criticità riscontrate, specialmente nel II ciclo)

## Elementi essenziali per un buon laboratorio

Proporzione tra strumenti teorici e richieste operative

Forte motivazione dei partecipanti

Adeguate formazione di tutti i formatori

Rapporto forma / contenuti

**Per tutti i partecipanti (animatori e corsisti)**

- **Rispetto all'attività laboratoriale in sé**
- **Rispetto all'oggetto culturale (dialogo interreligioso)**
- **Sull'oggetto culturale dei laboratori**
- **Sulle metodologie di conduzione**

**Un catalizzatore metodologico**

**Es. progettazione di UdA, valutazione di competenze, scambio di materiali didattici**

**Un catalizzatore tematico**

**Nel nostro caso è il dialogo interreligioso, ma potrebbe essere scienza e fede, la felicità, ecc.**

# Potenzialità e vincoli di un corso nazionale di formazione formatori

## Struttura complessiva

Una proposta culturale formulata in modo chiaro

Alcuni “exempla” riproducibili a livello locale e proposti qui in modo sintetico più che esaustivo

## Partecipanti

Alcuni sono formatori di formatori, consapevoli di tale ruolo

Alcuni sono docenti virtualmente coinvolgibili come formatori, ma non ancora in tale ruolo

Tutti sono professionisti esperti, motivati alla riflessività professionale e al confronto

# Procedura utilizzata nei laboratori del primo ciclo

Potenzialità - Risorse

Dell'Idr

Esperienze

Relazioni

Dell'Irc

Analisi TSC e OA in ordine ai temi interculturali interreligiosi

Situazione - bisogno

Competenza interculturale

Globale e "olistica"

Indicatori per osservarla

Piste di lavoro per l'Irc

# Potenzialità dell'Idr (1)

- L'Idr è **PERSONA** che per formazione personale e professionale, può promuovere intercultura nel contesto in cui vive e opera
- E' un esperto di **comunicazione e relazione**, ha **rispetto di se stesso e degli altri**
- Fondamentale è la **TESTIMONIANZA** che offre: accoglienza, impegno a superare i pregiudizi e le paure, è credibile: abbiamo l'esempio di IdR impegnati nella Caritas, nelle ACLI... insegnanti che lavorano per l'integrazione degli stranieri fuori dalla scuola ed insegnanti a cui vengono affidati ruoli importanti per promuovere integrazione all'interno della scuola (es. figura obiettivo per l'integrazione) e che si approcciano ad allievi che non si avvalgono della religione

# Potenzialità dell'Idr (2)

- L'Idr è colui che sa accogliere l'”**assente**”
- E' un **compagno di viaggio** con chi si deve integrare, un accompagnatore anche di chi non si avvale
- Il punto di partenza dell'IDR è il riconoscimento della propria identità culturale e religiosa **attenta ai diversi background culturali e sociali** al fine di mediare una cultura religiosa di appartenenza **valorizzando ciò che unisce piuttosto che sottolineare ciò che divide**
- IDR è **testimone della sua identità**, ha un'appartenenza che dichiara ed è il professionista di una disciplina **APERTA A TUTTI**

# Potenzialità dell'Irc (1)

- L'IRC nella sua specificità è promozione di intercultura: possiede **categorie concettuali** che la privilegiano, rispetto altre discipline, all'approccio con le religioni altre: il senso religioso, le domande di senso, i valori etici... E' l'unica disciplina che può leggere la realtà religiosa a cui si appartiene e/o che è altra e offrire contributo che giova a tutti
- L'IRC è capace di **empatia e promuove i fondamenti di un'autentica convivenza civile**
- L'IRC è in grado di trasformare la **multi-culturalità** in **inter-culturalità**



# Potenzialità dell'Irc

- **L'IRC** – specialmente se resta se stesso - può davvero non essere letto come “nemico” dallo straniero ma divenire per lui “ospite”
- L'IRC costituisce la possibilità di comprendere **strutture mentali diverse** e quindi di **non collocarsi solo nell'ambito dell'acculturazione** ma di riformulare stereotipi che portino all'apertura senza trascurare le identità
- L'IRC si affida ad un modello pedagogico che contiene al suo interno il ***multi*** ma senza tralasciare **l'aspetto esperienziale del singolo**

# Alcune competenze da promuovere (1)

- **Infanzia:** Manifesta spontaneamente gesti di apertura e accoglienza nei confronti degli altri e nel messaggio di Gesù rafforza questo atteggiamento
- **Primaria:** Riconosce Dio Padre per conoscere, accogliere, dialogare e rispettare se stesso e gli altri con la consapevolezza di appartenere ad una identità culturale, religiosa sociale aperta al futuro
- **Primaria:** Conoscersi per una convivenza democratica nel rispetto delle diversità e maturare atteggiamenti di reciprocità fondati su rispetto, dialogo, apertura, accoglienza ...

# Alcune competenze da promuovere (2)

- **Primaria:** *L'uomo in ogni tempo si impegna a ricercare e costruire legami comunitari fondati su pace, giustizia e libertà, che per i cristiani si riconducono al comandamento dell'amore insegnato da Gesù*
- **Sec. I grado:** L'alunno matura atteggiamenti di interesse nei confronti del diverso e manifesta apprezzamento

# Piste di lavoro per l'Irc

- Percorso biblico: con attenzione ai testi dell'AT e NT sull'accoglienza dello straniero e sulla cifra dello straniero come simbolo della presenza di Dio
- Gesù di Nazareth come modello di persona "accogliente"
- La preghiera nelle diverse religioni
- L'accoglienza del pellegrino nel Medioevo

# Indicatori per valutare le competenze

- Consapevolezza di sé e della propria identità
- Interazione con gli altri e risoluzione dei conflitti
- Partecipazione al dialogo
- Atteggiamenti di solidarietà
- Capacità di ascolto verbale e non
- Capacità di riconoscere i pregiudizi
- Dimostrare e generare empatia
- Cooperazione con gli altri e partecipazione
- Umorismo

# Quali competenze per i formatori?

- Conoscenza dei contenuti disciplinari
- Uso corretto del linguaggio e delle fonti
- Crescita nella vita spirituale per una testimonianza più credibile
- Competenze di tipo “riflessivo” e capacità di promuovere la riflessività professionale

# Scenario dei laboratori del II ciclo

Ci collochiamo "a monte" di un passaggio normativo

Responsabilità  
"motivante"

Ci si è  
"lanciati" nella  
elaborazione

**Attività concepibile  
solo per docenti  
esperti, formatori,  
"figure di sistema"**

Difficoltà a dominare  
i punti di riferimento

Sarebbe stata utile  
una più attenta  
meditazione sui  
materiali

# Procedura di massima usata per il II ciclo

**Analisi dei TSC della Secondaria di I grado**

**Di cui si è riscontrato  
un tono "alto"**

**Orientandosi su formulazioni più  
sobrie, anche in base al format**

**Formulazione di competenze Irc per la  
scuola secondaria di II grado**

**Distinte tra biennio  
e triennio**

**Nei 4 ambiti tematici  
individuati nel I ciclo**

**Collegando ad esse alcune  
ipotesi di Conoscenze e  
Abilità/Capacità (doc. Biennio)**



# Competenze: Dio e l'uomo (1)

- **Biennio:** L'alunno avvia una personale ricerca sul senso della vita, prende atto dell'esistenza di una risposta nella trascendenza e riconosce che Dio rappresenta l'orizzonte di senso per la vita di molti uomini. Sa dialogare e rispettare le diverse scelte di vita e di fede, consapevole della propria identità personale e culturale
- **Biennio:** Riconoscere le caratteristiche principali dell'identità religiosa cristiana

## Competenze: Dio e l'uomo (2)

- **Triennio:** L'alunno argomenta con documenti il percorso condotto dall'uomo, nella storia e nelle culture, per costruire la relazione con l'assoluto mettendo in luce la credibilità di ciascuna risposta e la specificità della risposta cristiana. Sa confrontarsi con i grandi temi della fede in rapporto con la scienza e la cultura per operare una personale e responsabile scelta
- **Triennio:** Sviluppare un'identità aperta, libera da pregiudizi, in grado di accogliere e interagire con l'altro.

# Competenze: Il linguaggio religioso

- **Biennio:** Riconoscere e comprendere le specificità del linguaggio religioso. Saper individuare i segni e simboli nella tradizione giudaico-cristiana
- **Biennio:** Imparare a leggere i segni della dimensione religiosa nell'uomo e nella storia
- **Triennio:** Saper comprendere che segni e riti sono strumenti per una relazione significativa (tra gli uomini e con Dio)
- **Triennio:** Riconoscere la dimensione religiosa all'interno dell'esperienza umana

# Competenze: La Bibbia e le altre fonti

- **Biennio:** Individuare a partire dalla Bibbia le tappe essenziali della storia di Israele e della vita e dell'insegnamento di Gesù e analizzare le forme e le espressioni attuali del Cristianesimo
- **Biennio:** Considerare il messaggio biblico e rilevarne il valore per l'uomo di oggi
- **Triennio:** Leggere e interpretare alcuni testi della Bibbia confrontandoli con le realtà di vita individuale e sociale dell'adolescente
- **Triennio:**Cogliere il messaggio biblico confrontandolo con le vicende della storia per un agire responsabile

# Competenze: Valori etici e religiosi

- **Biennio:** Riflette sulle modalità in cui relazionarsi in ogni ambito dell'esistenza, alla luce della cultura della vita che l'appartenenza alla Chiesa esige. Riflette sulle implicazioni etiche della proposta culturale cristiana, motivando, in modo critico e responsabile, le scelte da operare in contesti diversi
- **Biennio:** L'allievo, provocato dalla proposta etica che deriva dalla fede cristiana, riflette sulle possibili scelte di vita e individua il proprio percorso di crescita, caratterizzato dalla capacità relazionale
- **Biennio:** Formula indicazioni per un agire morale alla luce del messaggio cristiano
- **Triennio:** Elabora indicazioni per un consapevole agire morale

# Competenze di base in forma sintetica

- **Biennio:** lo studente scopre e riconosce il senso religioso in sé e negli altri, apprezza il valore culturale ed umano insito in ogni esperienza religiosa ed in particolare nel cristianesimo.
- Individua tra le diverse forme di linguaggio lo specifico del linguaggio religioso-cristiano.
- **Triennio:** Lo studente padroneggia gli elementi essenziali del cristianesimo e li riconosce nella sua esperienza nel patrimonio storico culturale del popolo italiano ed europeo.
- Discerne tra le diverse visioni antropologiche e implicazioni etiche, la specificità della proposta cristiano-cattolica

# Altre competenze da promuovere 1

- Riconoscere la domanda umana sottostante e presente nella natura umana, nella cultura e nei sistemi di valori
- Conoscere la cultura cristiana come confronto e risposta propositiva alle domande dell'uomo, chiave interpretativa per superare la frammentazione della società contemporanea
- Conoscere e applicare i modelli interpretativi della religione cristiano-cattolica, saperli confrontare con quelli di altre tradizioni religiose e saperli utilizzare nella personale ricerca di vita
- L'alunno è consapevole dei diversi modi di ricercare la verità (rapporto scienza/fede) e sa interrogarsi sull'assoluto (rapporto filosofia/teologia)

# Altre competenze da promuovere 2

- Sa comprendere come il fine della religione sia portare l'uomo alla consapevolezza di sé come individuo e come parte di una comunità
- Sa riconoscere l'influenza del pensiero religioso e nello specifico di quello cristiano, su opere e istituzioni della cultura
- Lo studente sa proporre una sintesi esplicativa dei percorsi di riflessione culturale/filosofica/storica sulle prospettive di interpretazione del senso di Dio, dell'uomo, del mondo. Conseguentemente riesce a sottolineare le tematiche di convergenza culturale, sottolineando la peculiarità del cristianesimo



# Alcuni “nodi” per il dibattito

**L'irc si colloca in un asse?  
Quello dei linguaggi?**

**Tale collocazione comporta anche un  
ripensamento delle competenze?**

**Si può lavorare “in  
continuità” con il I ciclo?**

**Anche per individuare i “pre-requisiti”, tanto  
per stranieri digiuni di cultura cristiana ...  
quanto per italiani afflitti da analfabetismo  
religioso ...**

**Il problema dei non  
avvalentesi e i  
pregiudizi verso l'Irc**

**Meglio pensare a  
tre Indicazioni  
distinte o a un Irc  
unitario?**

**Tutti i gruppi risultano concordi  
nell'idea di NON proporre  
indicazioni distinte per i Licei, i  
Tecnici e i Professionali (qualsiasi  
linea scelga il MIUR), per  
valorizzare l'unitarietà dell'Irc  
(specialmente per le Competenze)**

**Valorizzare la  
interdisciplinarietà**

**Competenze dei formatori**